AVVENIRE | 28 GIUGNO 2016

Università dei volontari 67 corsi per 1.700 allievi

La sfida: imparare a fare bene il bene

GIOVANNA SCIACCHITANO

Chi opera nel terzo settore milanese è sempre più competente. Merito anche dell'Università del Volontariato, che quest'anno ha chiuso l'anno accademico con 1.671 iscritti. Il progetto innovativo è stato ideato e realizzato da Ciessevi (Centro servizi per il volontariato) e Città metropolitana di Milano. In tutto 67 corsi e 722 ore di lezione, con una media di venti studenti per corso e punte di ottanta. Una grande soddisfazione per il primo e unico polo in Italia dedicato alla formazione di volontari, associazioni ed esperti del terzo settore. In quattro anni hanno frequentato i corsi 6.313 persone, per 2.600 ore di formazione, realizzate in collaborazione con le università Bicocca, Bocconi, Cattolica, Iulm, Statale e Politecnico.

Fucina di «aspiranti volontari». Il pianeta terzo settore è sempre a prevalenza femminile, ma in continua evoluzione. Le donne iscritte sono, infatti, il doppio degli uomini, anche se si registra un netto +14% di iscrizioni maschili, rispetto all'anno didattico 2014-2015. Non solo. A fronte di un 78% di iscritti che si dichiarano «volontario dipendente o dirigente di organizzazioni di volontariato», c'è un più 400% di «aspiranti volontari» che si iscrivono motivati dall'esigenza di sentirsi preparati prima di entrare in un'associazione.

Scenari

Il terzo settore milanese investe sulla formazione col progetto promosso da Ciessevi e Città metropolitana

Nuovi percorsi. «Questi ultimi due dati – afferma Ivan Nissoli, presidente del Ciessevi – sono molto interessanti perché, se da una parte, ci dicono che siamo ancora una volta, ancora di più, punto di riferimento metropolitano per il mondo del volontariato, è evidente che si rivolge a noi una fetta sempre più ampia di persone che non ha in tasca la tessera associativa, ma che ha una grande fame di formazione per dare inizio al proprio impegno civico e vede questo passaggio come elemento indispensabile per farlo. Per questo colgo l'occasione – conclude Nissoli – per anticipare la volontà, per il prossimo anno didattico, di attivare un percorso completo, dedicato e specifico per i cittadini aspiranti volontari».

Dalla multinazionale alla cooperativa. Ieri sera sono stati conferiti i 14 diplomi a quanti hanno scelto il percorso formativo completo. Con tre corsi obbligatori, tre specialistici, un tirocinio presso una realtà del terzo settore e una tesina. Roberta Magarini, 44 anni, già impegnata nella onlus «La gotita» a sostegno dei bambini di due orfanotrofi in Bolivia, l'anno scorso ha perso il lavoro presso una multinazionale: «Ero impiegata con un ruolo amministrativo e ho pensato di utilizzare le mie capacità nel terzo settore – racconta Roberta –. Ho trovato molto utile l'università e i corsi di alto livello mi hanno formato per affrontare le peculiarità di questo mondo. Da poco ho trovato occupazione nella cooperativa sociale "Crinali", che supporta i migranti».

Verso master per dirigenti. Molto soddisfatto del percorso anche Gianfranco Massa, 32 anni, avvocato: «Ho scelto di frequentare l'università perché nella mia attività di volontario, al Centro Sant'Antonio, a volte mi sono trovato in difficoltà, magari perché non sapevo fino a che punto ci si può spingere nell'assistenza e nell'aiuto. È stato un percorso molto bello e ora mi sento preparato». Glenda Pagnoncelli, referente dell'Università, spiega: «L'offerta è ampia, perché l'esigenza di formazione è complessa. Sono previsti anche master per dirigenti». Insomma, per chi vuole dedicarsi alla solidarietà con consapevolezza e gli strumenti giusti ci vuole l'università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università dei volontari 67 corsi per 1.700 allievi

La sfida: imparare a fare bene il bene

GIOVANNA SCIACCHITANO

Chi opera nel terzo settore milanese è sempre più competente. Merito anche dell'Università del Volontariato, che quest'anno ha chiuso l'anno accademico con 1.671 iscritti. Il progetto innovativo è stato ideato e realizzato da Ciessevi (Centro servizi per il volontariato) e Città metropolitana di Milano. In tutto 67 corsi e 722 ore di lezione, con una media di venti studenti per corso e punte di ottanta. Una grande soddisfazione per il primo e unico polo in Italia dedicato alla formazione di volontari, associazioni ed esperti del terzo settore. In quattro anni hanno frequentato i corsi 6.313 persone, per 2.600 ore di formazione, realizzate in collaborazione con le università Bicocca, Bocconi, Cattolica, Iulm, Statale e Politecnico.

Fucina di «aspiranti volontari». Il pianeta terzo settore è sempre a prevalenza femminile, ma in continua evoluzione. Le donne iscritte sono, infatti, il doppio degli uomini, anche se si registra un netto +14% di iscrizioni maschili, rispetto all'anno didattico 2014-2015. Non solo. A fronte di un 78% di iscritti che si dichiarano «volontario dipendente o dirigente di organizzazioni di volontariato», c'è un più 400% di «aspiranti volontari» che si iscrivono motivati dall'esigenza di sentirsi preparati prima di entrare in un'associazione.

Scenari

Il terzo settore milanese investe sulla formazione col progetto promosso da Ciessevi e Città metropolitana

Nuovi percorsi. «Questi ultimi due dati – afferma Ivan Nissoli, presidente del Ciessevi – sono molto interessanti perché, se da una parte, ci dicono che siamo ancora una volta, ancora di più, punto di riferimento metropolitano per il mondo del volontariato, è evidente che si rivolge a noi una fetta sempre più ampia di persone che non